

ARCIDIOCESI DI GENOVA - ANNO PASTORALE 2013 - 2014



Il matrimonio,  
fatto  
naturale



1

IL MATRIMONIO,  
FATTO  
NATURALE



Dai brani che seguono, tratti da testi letterari, giuridici e religiosi di varia epoca ed origine, si comprende come il matrimonio sia sempre stato ritenuto espressione dei più alti valori umani, sociali e spirituali di un popolo, e come tale è sempre stato oggetto di un riconoscimento e di una tutela speciali.

"Il matrimonio è il nucleo primo della città e quasi il semenzaio dello Stato"  
(Cicerone, *De officiis*, I secolo a.C.).

"Il matrimonio è l'unione di un uomo e di una donna, la comunione di tutta la vita, retta insieme da regole religiose e giuridiche"  
(Modestino, II secolo d.C.).

"Appena gli parve ora di poter senza indiscrezione presentarsi al curato (Renzo) vi andò con la lieta furia d'un uomo di vent'anni che deve in quel giorno sposare quella che ama"  
(A. Manzoni, *Promessi Sposi*, cap. II, 1841).

"Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo stato"  
(Art. 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948).

"La Repubblica riconosce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio"  
(Art. 29 della Costituzione italiana, 1948).

*Ubi tu Gaius, ibi ego Gaia* (Formula matrimoniale latina).

"Io accolgo te come mio/a sposo/a, con la Grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita"  
(Dal rito nuziale cattolico).

"Osserva, tu mi sei consacrata per mezzo di questo anello, di questo documento, con questa coabitazione, secondo la legge di Mosé e di Israele"  
(Dal rito nuziale ebraico).

*"Egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne? Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". (Matteo 19,4-6).*

Queste sono le parole di Gesù sul matrimonio. L'indissolubilità non è un'imposizione, ma è il lieto annuncio della definitività di quell'amore coniugale, che ha in Gesù Cristo il suo fondamento e la sua forza.

*"Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò". (Genesi 1,27).*

La Parola di Dio ci riporta a questo dato di natura, e ci ricorda che, creando l'uomo "maschio e femmina", Dio dona la dignità personale in egual modo all'uomo e alla donna, mettendo in rilievo l'identità sessuale e, di conseguenza, la differenza e la complementarità fisica, morale e spirituale della persona umana, orientate ai beni del matrimonio e allo sviluppo della vita familiare.

*"Tobi si avvicinò poi a Sara, la sposa di suo figlio Tobia, e la benedisse dicendole: "Sii la benvenuta, figlia! Benedetto sia il tuo Dio, che ti ha condotto da noi, figlia! Benedetto sia tuo padre, benedetto mio figlio Tobia e benedetta tu, o figlia! Entra nella casa, che è tua, sana e salva, nella benedizione e nella gioia; entra, o figlia!". (Tobia 11,17).*

Il matrimonio costruisce il legame tra le generazioni dell'umanità, si fa collante della civile convivenza e fonte dei legami familiari che irradiano pace e benevolenza in tutta la società.

*"Gli dissero i suoi discepoli: "Se questa è la situazione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi". Egli rispose loro: "Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso". (Matteo 19, 10-11).*

Il matrimonio non è una soluzione umana "conveniente", non è una banale modalità di soddisfazione delle esigenze individuali, ma una risposta naturale dell'uomo al progetto originario di Dio: la coppia, con la sua naturale e costitutiva apertura alla vita, genera un bene comune che è molto più della semplice somma dell'uomo e della donna che la compongono.



LA PAROLA  
DI DIO



"Dio non creò l'uomo lasciandolo solo: fin dal principio "uomo e donna li creò" (Genesi 1,27) e la loro unione costituisce la prima forma di comunione di persone" (Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes*, 12)

"La comunione coniugale affonda le sue radici nella naturale complementarietà che esiste tra l'uomo e la donna e si alimenta mediante la volontà personale degli sposi di condividere l'intero progetto di vita che hanno e ciò

che sono: perciò tale comunione è il frutto e il segno di un'esigenza profondamente umana (Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, 19).

La comunione coniugale costituisce il fondamento sul quale si viene edificando la più ampia comunione della famiglia, dei genitori e dei figli, dei fratelli e delle sorelle tra loro, dei parenti e di altri familiari. Tale comunione si radica nei legami naturali della carne e del sangue e si sviluppa trovando il suo perfezionamento propriamente umano nell'instaurarsi e nel maturare dei legami ancora più profondi e ricchi dello spirito. L'amore che anima i rapporti interpersonali dei diversi membri della famiglia, costituisce la forza interiore che plasma e vivifica la comunione e la comunità familiare" (Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, 21).

"La famiglia possiede vincoli vitali ed organici con la società, perché ne costituisce il fondamento e l'alimento continuo mediante il suo compito di servizio alla vita: dalla famiglia infatti nascono i cittadini e nella famiglia essi trovano la prima scuola di quelle virtù sociali che sono l'anima della vita e dello sviluppo della società stessa. Così, in forza della sua natura e vocazione, lungi dal rinchiudersi in se stessa, la famiglia si apre alle altre famiglie e alla società, assumendo il suo compito sociale" (Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, 42).

"La comunità familiare nasce dal patto d'alleanza dei coniugi. Il matrimonio che sorge da questo patto d'amore coniugale non è una creazione del potere pubblico, bensì un'istituzione naturale e originaria che lo precede. Nelle unioni di fatto, al contrario, si mette in comune l'affetto reciproco, ma allo stesso tempo manca quel vincolo coniugale di natura pubblica e originaria che fonda la famiglia. Famiglia e vita formano una unità che deve essere protetta dalla società, in quanto si tratta del nucleo vivente della successione (procreazione e educazione) delle generazioni umane" (Pontificio Consiglio per la famiglia, *Famiglia matrimonio e unioni di fatto*, II,9).

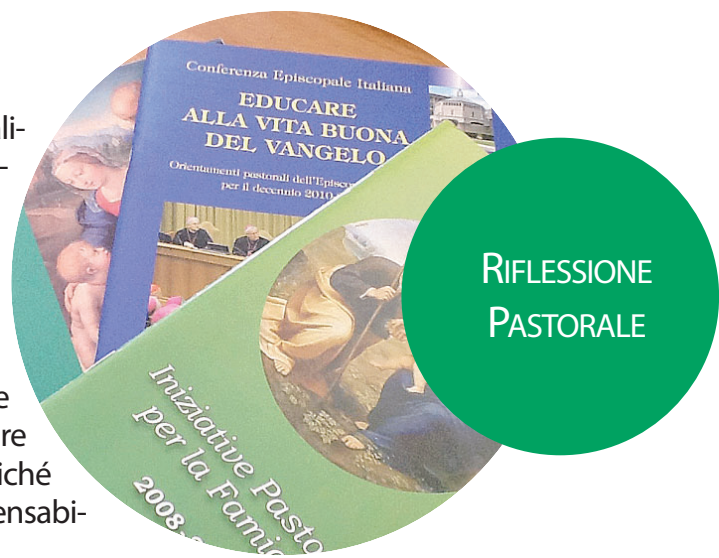
L'Antico Testamento affronta con realismo la verità umana, attraverso una semplice constatazione capace di unire credenti e non credenti: l'umanità, sin dalla sua origine, è composta da maschi e da femmine. Il maschile e il femminile, l'uomo e la donna, sono un dato della realtà, oggettivo ed insuperabile, di cui il genere umano non ha mai potuto e mai potrà fare a meno, per proiettarsi verso il futuro, poiché i due sessi sono complementari e indispensabili alla procreazione.


Il matrimonio esprime, quindi, il progetto di Dio sull'umanità composta da uomini e donne. Il matrimonio cristiano affonda le sue radici nell'originaria e nativa reciprocità e complementarietà che sussistono tra l'uomo e la donna.

Il matrimonio è una scelta definitiva, cioè 'definisce' la coppia, entrando a far parte dell'identità dell'uomo e della donna che si uniscono: l'essere coppia connota per sempre l'uomo e la donna che la compongono; per questo dal matrimonio nasce la famiglia, che è il nuovo soggetto generato dall'unione.

Il "per sempre" dell'amore coniugale, che è originariamente nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, spiega anche la fecondità dell'amore coniugale: la procreazione dei figli dà pienezza "per sempre" a quell'amore, proiettandolo oltre la vita stessa dei coniugi e dando un senso, nell'ordine delle generazioni, a tutta la storia umana. Fede e ragione ci dicono che matrimonio e famiglia scaturiscono dal cuore dell'uomo, prima che dalle leggi, e rappresentano un 'unicum' inscindibile.

Anche la Costituzione italiana guarda con interesse e rispetto alla famiglia e 'riconosce' che essa è "società naturale fondata sul matrimonio": la famiglia è una realtà anteriore alle leggi e alle istituzioni pubbliche, che merita di essere custodita dallo Stato, perché è nucleo fondamentale e naturale di ogni società, come ricorda anche la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.





SPUNTI PER  
LA RIFLESSIONE  
PERSONALE  
E COMUNITARIA

- ◆ Il matrimonio e la famiglia sono realtà che precedono le leggi e gli Stati, eppure le leggi e gli Stati cercano di offrirne oggi sempre nuove definizioni, modificando il volto della società. Matrimonio monogamico eterosessuale, matrimonio poligamico, matrimonio omosessuale, coppie di fatto: che idee ti sei fatto?
- ◆ Quali effetti potrebbero derivare all'umanità dal cancellare la 'paternità' e la 'maternità', e le parole padre e madre, per riassumerli in un unico concetto neutro, quello della "genitorialità": "genitore 1", "genitore 2"?
- ◆ Vivi i figli come un dono o un diritto? E' possibile parlare di desiderio individuale di genitorialità o i figli devono rientrare in un progetto di coppia? Prova a pensare alla famiglia dalla prospettiva degli adulti e da quella dei bambini.



PER  
APPROFONDIRE

- ◆ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, nn. 48-49.
- ◆ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Familiaris consortio*, nn. 11-12.
- ◆ ID., Lettera apostolica *Mulieris dignitatem*, nn. 6-8, 17-19.
- ◆ ID., *Uomo e donna lo creò - Catechesi sull'amore umano*, nn. 1-23.
- ◆ PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA FAMIGLIA, *Famiglia Matrimonio e unioni di fatto*, nn. 9-13, 19-22.
- ◆ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Direttorio di pastorale familiare*, nn. 10-13.
- ◆ CARD. A. BAGNASCO, *Prolusione al Consiglio Episcopale Permanente*, Roma, 26-29 marzo 2007, n. 14, in ID., *La porta stretta*, Cantagalli, Siena 2013.
- ◆ ID., *Prolusione al Consiglio Episcopale Permanente*, Roma, 28 gennaio 2013, n. 8, in <http://www.diocesi.genova.it/>.

NOTE  
E  
APPUNTI



A series of horizontal dotted lines for writing notes.